



NEWSLETTER

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?

In occasione della **Cerimonia di Apertura della IX edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche** tenutasi il 25 gennaio scorso a Palazzo Rospigliosi a Roma si è svolto l'incontro sul tema **"Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?"**.

Ne hanno discusso, tra gli altri: **Raffaele Chiulli** - Presidente Safe, **Corrado Clini** - Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **Tullio Maria Fanelli** - Commissario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, **Luciano Barra** - Direttore del Ministero dello Sviluppo Economico, **Adriano Piglia**, Direttore Centro Studi Safe, le più alte cariche istituzionali, rappresentanti del corpo diplomatico e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende.

Ha aperto i lavori dell'incontro **Raffaele Chiulli** il quale ha sottolineato come in uno scenario internazionale complesso e caratterizzato da sfide connesse alla crescente domanda di risorse energetiche, l'Europa appare determinata a mantenere la leadership verso un percorso di sviluppo sostenibile. Occorre tenere però nella dovuta considerazione anche il fattore competitività, questo l'allarme lanciato da Raffaele Chiulli e al quale sono seguiti numerosi pareri concordi.

Trovandosi d'accordo con quanto affermato dal Presidente Safe **Corrado Clini**, intervenuto successivamente, ha manifestato un certo scetticismo sull'efficacia dei provvedimenti europei noti come "pacchetto 20-20-20", ponendo all'attenzione della platea il fatto che il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni del 20% avrebbe un impatto globale pari solo al 4%, senza favorire, peraltro investimenti in innovazione tecnologica, nuovo nucleare ed efficienza energetica. Risulta inoltre discutibile il pesante limite proposto per l'utilizzo del *Clean Development Mechanism* (CDM).

Consapevole della necessità di fornire un servizio rivolto alle imprese che devono affrontare le nuove sfide di riduzione delle emissioni di CO₂, il **Ministero dell'Ambiente**, ed in particolare la **Direzione RAS - Ricerca Ambientale e Sviluppo** ha supportato Safe nella realizzazione del progetto **MET - Management of Emissions Trading**.

Il portale è disponibile gratuitamente,
previa registrazione su
www.metonline.it

Il progetto è stato presentato da **Giulia Dramis** - Safe proprio in occasione dell'evento ed ha preso le mosse dall'intervento di **Corrado Clini**, il quale ne aveva peraltro in parte anticipato i contenuti.

MET - Management of Emissions Trading mette a disposizione degli operatori una piattaforma web, www.metonline.it, per consentire l'accesso privilegiato a informazioni, documenti relativi all'Emissions Trading, alle più importanti novità sul tema, alle *best practices* di realtà nazionali ed internazionali, oltre alle modalità di carattere operativo necessarie per l'adempimento degli obblighi imposti dalla Direttiva ETS.

MET - Management of Emissions Trading
è rivolto alle imprese per affrontare le nuove sfide
di riduzione delle emissioni di gas serra



Raffaele Chiulli
Presidente Safe

Corrado Clini
Dir. Gen. Minambiente

Giulia Dramis
Claudio Memoli
Safe

In questo numero:

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni...
Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?
Notizie dall'Italia e dal Mondo
Mosca verso Kyoto
MET News



NEWSLETTER

A sottolineare la straordinaria importanza e l'opportunità offerta dal progetto è stato lo stesso **Corrado Clini**, il quale ha affermato:

*Nell'attuale contesto, caratterizzato da una rapida evoluzione delle coordinate di riferimento sui temi ambientali è importante dare alle imprese e al sistema produttivo nel suo complesso un segnale positivo e concreto. In questo senso le imprese soggette alla Direttiva Emission Trading hanno da ora in poi a disposizione, grazie a **MET - Management of Emissions Trading**, uno strumento tangibile ed efficace per consentire un'adeguata informazione e formazione sulle politiche per la sicurezza del clima."*

Concordando con quanto affermato da Corrado Clini il presidente di Safe, **Raffaele Chiulli**, ha inoltre dichiarato:

"Safe costituisce ormai da tempo una realtà consolidata nel settore energia e ambiente ed è da anni impegnata sul tema delle politiche per la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti e dell'impatto sul sistema produttivo. Pertanto la realizzazione di questo servizio è stato lo sbocco naturale di una serie di momenti di confronto sia con le imprese che con le istituzioni di riferimento, come il Ministero dell'Ambiente, che vedono in Safe quel soggetto indipendente che può costituire un punto di riferimento su un tema così complesso e delicato."

Il dibattito sul tema della giornata è proseguito con l'intervento di **Luciano Barra** il quale ha evidenziato l'eurocentrismo emerso nelle recenti proposte di direttiva. Ha inoltre avanzato seri dubbi sui ritardi infrastrutturali dell'Italia oltre che sull'enorme sfida legata alle inefficienze amministrative del paese. **Tullio Maria Fanelli** infine si è concentrato invece sui costi della promozione delle fonti rinnovabili nei prossimi anni, ben prima dell'entrata in vigore del pacchetto 20-20-20: la stima ammonta a circa 4,5 miliardi di euro l'anno, di cui la maggior parte sarà legata al meccanismo dei Certificati Verdi (2,5 mld).

R. Chiulli
Presidente Safe
A. Piglia
Direttore
Centro Studi
Safe



L. Barra - Dir. MSE; **C. Clini** - Dir. Gen. Minambiente;
R. Chiulli, - Presidente Safe; **A. Piglia** - Direttore Centro Studi Safe;
T. M. Fanelli - Commissario Autorità per l'energia elettrica e il gas
Nella foto a destra i partecipanti alla IX edizione del Master Safe

Non è possibile, invece, dare risposta all'impatto dei nuovi obiettivi imposti da Bruxelles, anche in considerazione dell'adeguamento strutturale richiesto al sistema elettrico italiano.

Il dibattito si è chiuso con la presentazione ufficiale della **IX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche** a cura di **Massimo Parissi**, Safe, che ha presentato anche i giovani partecipanti e li ha incoraggiati a approfondire energie ed entusiasmo per affrontare il Master nel migliore dei modi.

L'evento è terminato con una visita guidata privata ed esclusiva di Palazzo Rospigliosi e della mostra recentemente inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano "**Nostoi. Capolavori ritrovati**" presso le Sale del **Palazzo del Quirinale**.

Eventi Safe

Aprile 2008
Raduno Ex Alunni Safe

Maggio 2008
Workshop Safe "Oil&Gas"

Maggio 2008
Safe Cup

Maggio 2008
Workshop Safe "Energia Elettrica"

Luglio 2008
Workshop Safe "Waste to Energy"

Luglio 2008
Workshop Safe "Fonti Alternative"

Per ulteriori informazioni è possibile contattare
Stefania Geri - Safe
tel. 06/53272239 - fax 06/53279644
safe@safeonline.it



G. Del Nino
AD Edipower

M. Golinelli
Vice President
Wärtsilä

P. Biscari
Dir. Rel. Esterne
ExxonMobil
Mediterranea

F. Starace
Dir. Divisione
Mercato Enel



NEWSLETTER

Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto? Adriano Piglia presenta l'ultimo lavoro del Centro Studi Safe

*E' finalmente disponibile l'ultimo libro della collana del Centro Studi Safe, **Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?** di Adriano Piglia – Direttore Centro Studi Safe, edito da Fabiano Editore e Quotidiano Energia.*

Il volume nasce con l'obiettivo di contribuire a diffondere una coscienza comune sulle concrete opportunità offerte dalle fonti rinnovabili e sul reale apporto al soddisfacimento dei fabbisogni energetici. Quale migliore presentazione del lavoro se le parole dello stesso autore? Riportiamo a seguire la presentazione del volume che Adriano Piglia ha tenuto in occasione della Cerimonia di Apertura del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche IX edizione.

Come ormai è consuetudine, in occasione dell'apertura del Master in Gestione delle Risorse Energetiche, SAFE raccoglie e presenta in un libro il risultato di una ricerca durata parecchi mesi. Dopo esserci occupati delle fonti fossili tradizionali, come petrolio e carbone, è giunto il momento di esplorare la nuova frontiera energetica, quella delle fonti rinnovabili, per renderci conto, con l'obiettività che deriva dall'analisi dei fatti, delle prospettive che queste fonti ci offrono e dei problemi restano ancora da risolvere.

Eravamo consci, fin dall'inizio, di addentrarci in un'area in piena evoluzione, con il pericolo di non poter mai mettere un punto fermo ai nostri sforzi ed attendere sempre gli ultimi sviluppi: in altri termini, di far leggere il giornale del giorno prima. Avevamo altrettanto ben presente il pericolo di contaminare la ricerca con la retorica che spesso caratterizza questo settore.

Ma c'erano troppe domande alle quali cercare di dare una risposta per rinunciare, venendo meno a quello che riteniamo il nostro compito principale: informare nel modo più semplice possibile chi non è un esperto del settore su fatti ed opinioni, interessi ed opportunismi, prospettive e problemi che le fonti rinnovabili si portano dietro, come del resto tutte le altre fonti energetiche.

E' evidente che un paese come il nostro non può rinunciare allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Diversificazione delle fonti, riduzione dei rischi di approvvigionamento, opportunità di innovazione e nuova occupazione sono pregi che accompagnano, e forse addirittura precedono, qualsiasi considerazione di beneficio ambientale. In un paese che ha messo una croce sul nucleare e che continua a mostrare una scarsa simpatia per il carbone, abbiamo bisogno di tutto quello che la sindrome NIMBY ci permette di realizzare per assicurarci le risorse energetiche necessarie a crescere e competere in una economia globale. Nessun dubbio quindi che le fonti rinnovabili vadano sviluppate e, fino a quando non si possono

economicamente reggere in piedi da sole, incentivate in modo intelligente. Ma le domande alle quali cercavamo di dare risposta spaziavano in vari campi Vediamone qualcuna:

- Siamo davvero così in ritardo nello sviluppo delle fonti rinnovabili rispetto agli altri paesi?
- Raggiungeremo, noi e l'Europa, i traguardi che ci eravamo prefissi per il 2010?
- Possiamo fare meglio e come?
- Qual è il potenziale delle fonti rinnovabili?
- C'è qualche controindicazione al loro utilizzo ?
- Quanto ci costa incentivare le fonti rinnovabili?
- Sono realistici gli obiettivi della UE per il 2020?
- C'è qualcosa che andrebbe cambiato?

Tentare di dare una risposta a tutte queste domande non è stato facile. Siamo dovuti partire dalla Conferenza di Stoccolma del 1972 e seguire l'evoluzione nel tempo del concetto di "sviluppo sostenibile", del quale si parla sovente, ma senza saperne dare, dopo il rapporto Brundtland di quasi trenta anni fa, una definizione aggiornata ed altrettanto chiara. Abbiamo esplorato le origini dei principali movimenti ambientalisti internazionali, scoprendone motivazioni iniziali e mutamenti successivi. Ci siamo avventurati nel campo della valutazione delle esternalità, delle quali si parla sovente, senza saperne molto. Abbiamo pazientemente ricostruito il susseguirsi di norme, direttive, leggi, regolamenti che si occupano del settore.

Il libro si occupa di tutte queste cose. Ne è nato un lavoro che, per necessità di cose, abbraccia argomenti che appartengono a sfere anche diverse dalle fonti rinnovabili, sfere che riguardano le scelte su cosa intendiamo per sviluppo, su come adattare ad un nuovo modello le nostre abitudini di vita senza stravolgerle, su come intendiamo continuare ad assicurare al nostro paese il grado di competitività ed il peso che lo hanno portato a far parte delle otto nazioni più importanti del mondo.





NEWSLETTER

A volte le risposte alle domande che ci eravamo posto all'inizio non sono quelle che ci si aspetterebbe. Ad esempio, no, non siamo così indietro come si dice sempre, nello sviluppo delle energie rinnovabili, se includiamo la fonte idrica e quella geotermica. Dagli ultimi dati della IEA, la percentuale di rinnovabili che usiamo in Italia per soddisfare il nostro fabbisogno energetico è superiore a quella della Francia, della Germania e dell'Inghilterra, per citare soltanto alcuni dei paesi con i quali di solito ci paragoniamo. E' superiore anche alla media dei paesi OCSE.

Come non è corretto sostenere, anche prima dei provvedimenti dell'ultima finanziaria, che le fonti rinnovabili non sono incentivate a sufficienza: il nostro sistema era già fra i più generosi, prima di diventare ora una specie di bonanza. Naturalmente qualcuno fa meglio di noi ed abbiamo parecchio da imparare per avvicinarsi agli esempi di eccellenza.

Tuttavia nessuna fonte energetica è immune da qualche indesiderato effetto collaterale, neppure le fonti rinnovabili. Ad esempio, nell'uso delle biomasse ci sono effetti negativi a livello locale per le emissioni di particolati, anche se sono positivi gli effetti a livello globale; sono notevoli e a volte non disponibili i grandi spazi da destinare alla produzione di biocarburanti; non sempre piacevoli sono gli effetti paesaggistici dell'eolico, così come variabile nell'arco della giornata e dell'anno è l'insolazione. Esistono poi problemi di disponibilità temporale che contribuiscono spesso a rendere problematica l'economicità di queste fonti rispetto ad altre alternative. Venderle quindi come "la" soluzione dei nostri problemi energetici futuri, come si tende spesso a fare, è una grossolana semplificazione, se non addirittura una bugia.

Questo non significa trascurarle, anzi il contrario. L'importante non è come esse ci possano aiutare in futuro (è ovvio che lo possono fare), ma quanto ed a quali costi. E qui l'analisi è risultata quasi impossibile perché oltre a quanto appare nella bolletta elettrica, che l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha illustrato qualche mese fa, esistono parecchi altri rivoli di supporto a sostegno, più o meno visibili: Certificati Verdi (che in bolletta non si vedono, ma si pagano), incentivi fiscali (che è difficile quantificare), programmi regionali complementari a quelli nazionali (per solare fotovoltaico e biomasse agricole), conto energia vecchio e nuovo, Fondo di rotazione, Fondo per l'innovazione, Programmi Quadro e Fondi Strutturali della UE e altre ancora. Il problema non è tanto quanto spendiamo, ma se l'ammontare è giustificato dai risultati ottenuti o ottenibili, se ce lo possiamo permettere e quali potrebbero essere le alternative.

E' quasi certo ormai che l'Europa (ovviamente anche l'Italia), non raggiungerà gli obiettivi che si era proposta per il 2010: quello di avere il 12% di fonti rinnovabili a soddisfacimento del fabbisogno energetico globale e quello di generarne il 25% dell'energia elettrica. (Ben che vada, per il primo si arriverà al 10%, un terzo in meno di quanto ci si proponeva, e per il secondo un 15% è estrapolazione abbastanza realistica).

Inoltre, nonostante gli innumerevoli provvedimenti comunitari ed i piani nazionali di allocazione, è improbabile che la UE ottenga quella riduzione delle emissioni dell'8% che si era impegnata a realizzare a seguito dell'adozione del Protocollo di Kyoto. Paradossalmente, paesi come Danimarca, Austria e Spagna, portati spesso ad esempio su come promuovere eolico, solare e biomasse, sono, insieme a noi, fra i più lontani dal soddisfare gli impegni di riduzione che si erano assunti.

Resta da domandarsi allora se è realistico raddoppiare al 20% al 2020 il contributo delle rinnovabili al bilancio energetico della UE, e portare al 10% il contributo dei biocarburanti. E questo ci porta ai negoziati sul post Kyoto nei quali non ci sembra che la UE abbia avanzato proposte innovative. Perché, ci si domanda, invece della solita ricetta, dimostratasi inefficace, non proporre degli standard di emissione massima per l'uso di qualsiasi bene e servizio, indipendentemente da dove è prodotto, allargando così la partecipazione al futuro accordo anche ai paesi oggi esentati dalle riduzioni?

La ricerca si sofferma non soltanto su questi, ma su molti altri temi e sarebbe troppo lungo dilungarsi su di essi in questa circostanza. Vorrei concentrarmi invece su una serie di riflessioni e proposte che essa contiene, per evitare che le fonti rinnovabili restino in futuro un sogno nel cassetto, come sembra temere il titolo del libro, e per dare il nostro contributo ad un dibattito destinato a durare nel tempo.

A livello europeo, urge definire, una volta per tutte, le competenze della UE in materia energetica in modo da mettere fine alla produzione di norme che, emesse a macchia di leopardo sotto l'egida delle prerogative sulla concorrenza e sull'ambiente, si sono spesso rivelate burocratiche ed inefficaci. Vedremo se il recente trattato di Lisbona, che dà competenza concorrente alla UE quando ratificato dai 27 paesi, risolverà questo problema o lo renderà ancora più confuso.

E' anche indispensabile trovare il modo di rendere veramente europeo tutto il settore delle fonti rinnovabili, a cominciare dagli incentivi e dalla possibilità di scambio dei vari certificati.



NEWSLETTER

A livello nazionale sarebbe opportuno dare stabilità al sistema degli incentivi senza cambiare le regole ogni anno o ad ogni finanziaria.

Alla luce dei nuovi impegni per il 2020 ci sembra indispensabile che i piani regionali siano non solo armonizzati al raggiungimento degli obiettivi nazionali, ma contengano traguardi intermedi e finali di responsabilità locale. Per far questo sarà necessario un ruolo più incisivo delle autorità centrali.

I provvedimenti legislativi appena approvati sembrano in linea con questi indirizzi, ma le buone intenzioni possono non essere sufficienti e sarà importante non perdersi per strada nella preparazione degli strumenti attuativi.

Nonostante il linguaggio semplice e divulgativo, si tratta di un libro da leggere con calma. Non è semplice spiegare come le fonti rinnovabili si correlino ai piani di allocazione nazionali delle emissioni, ai meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto, alla borsa della CO2, al ruolo della UE e degli stati membri, alla politica energetica di un paese, al suo sviluppo, al suo grado di competitività, all'uso delle sue risorse.

L'esperienza che abbiamo fatto sinora nel nostro paese per la soluzione dei problemi molto seri, ci dimostra che quella che viene chiamata giustamente la sfida del secolo non può essere vinta da una elite, ma da tutta la gente che il gergo mediatico definisce "comune" e che per coinvolgerla è fondamentale un'informazione accurata e fattuale.

Con questo lavoro abbiamo provato a dare il nostro contributo al raggiungimento di questo obiettivo, nella speranza che si trovi presto unanimità di intenti su quello che vogliamo ottenere.

Adriano Piglia
Direttore Centro Studi Safe

**Maggiori informazioni sulle modalità
d'acquisto sono disponibili sul sito
www.safeonline.it**

T. M. Fanelli, Commissario Autorità
per l'energia elettrica e il gas



A. Piglia
Direttore Centro
Studi Safe



Notizie dall'Italia

A cura del Centro Studi Safe

Forte declino della produzione di gas naturale in Italia: nel 2007 è rimasta sotto i 10 miliardi di metri cubi. Sono riprese le discussioni sulla possibilità di togliere il blocco agli impianti di produzione in Polesine, fermati da tempo per pericolo di subsidenza. Nel frattempo un'uscita spontanea di gas da un vecchio pozzo nell'area ha fatto accorrere i Vigili del Fuoco

La IES di Mantova è stata acquistata dalla MOL, ex compagnia petrolifera di Stato ungherese

Poco si sa su cos'è successo all'accordo preliminare firmato, quasi sei mesi fa, dalla Colony Capital, un fondo immobiliare americano, per l'acquisto del 65% di Tamoil. Dopo che il CEO Tom Barrack si era dichiarato entusiasta della Tamoil, della Libia e della sua leadership, il tutto sembra essersi arenato. Nessuna notizia trapela, da tempo, dai siti dei due gruppi

Installati in Italia nel 2006 circa 630 MW di generazione di energia elettrica da fonte eolica. La capacità installata è così salita a 2700 MW



NEWSLETTER

Chiusa l'istruttoria dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulla rete di distribuzione dei carburanti in Italia. Ogni compagnia petrolifera ha assunto impegni precisi per aumentare la concorrenza. A parte i maggiori sconti praticati dagli impianti self-service, si sta realizzando nel settore un più significativo ingresso della Grande Distribuzione Organizzata. Ad esempio sono già 16 i punti di vendita Auchan, alcuni con marchio proprio, altri con marchio associato. Particolarmente attiva in questa attività sembra essere Tamoil

Anche l'ultimo tentativo di liberalizzazione della struttura della rete distributiva dei carburanti in Italia sembra destinato al fallimento. Con la caduta del Governo, il provvedimento in discussione in Parlamento, che aveva suscitato molte polemiche e serrate, decadrà e la questione tornerà nelle mani del nuovo Esecutivo. Il lenzuolo era corto

Secondo RIE, solo l'1,8% delle famiglie italiane ha cambiato fornitore di elettricità dopo il primo luglio 2007. Alberto Clò stima il risparmio medio annuo come equivalente al prezzo di una pizza, e non in una grande città

Preoccupazione e scontento per la ripartizione degli oneri del pacchetto 20/20/20 della UE decise per l'Italia. Da molte parti autorevoli si sente dichiarare che bisognerà rinegoziare il tutto. Dopo l'esperienza del 1997 sul burden sharing non sarebbe stato meglio farlo prima e con più convinzione?

Notizie dal mondo

Continua ad essere sostenuto il corso del greggio, che ha più volte sfiorato i 100 \$/B. Fortunatamente il forte euro attutisce in Europa gli effetti di questi prezzi da amatore. Resta da vedere cosa accadrà se, come si sta paventando, l'economia mondiale entrerà in una fase recessiva

Se i prezzi di greggio e gas sono alle stelle, anche quelli del carbone non scherzano. A Richards Bay (Sud Africa) una tonnellata è venduta a 110 dollari. Diverse le ragioni, alcune contingenti, altre no: miniere australiane ferme per le recenti inondazioni, blocco delle esportazioni cinesi per rifornire la domanda interna e rallentamento delle consegne dal Sud Africa per gli stessi motivi. Non si può tuttavia escludere un effetto di trascinarsi creato dai prezzi delle altre fonti energetiche fossili

La Groenlandia ha assegnato altre quattro licenze di esplorazione. Sulla costa ovest stanno già esplorando, tra gli altri, Husky, ExxonMobil e Chevron

La produzione di carbone in Gran Bretagna è scesa lo scorso anno al più basso livello dai tempi della rivoluzione industriale: 15 milioni di tonnellate. Due terzi del carbone usato oggi in quel paese è importato. Al picco del 1913, la produzione inglese aveva raggiunto 287 milioni di tonnellate.

Bloccati in Olanda e Gran Bretagna beni venezuelani per 12 miliardi di dollari. Il sequestro è stato chiesto da ExxonMobil, impegnata con il governo venezuelano in un duro arbitrato internazionale per il risarcimento dei suoi assets nazionalizzati dal Presidente Chavez

Gordon Brown ha dato il via libera alla costruzione di nuove centrali nucleari in Gran Bretagna, dopo un processo di consultazione durato alcuni mesi. Probabile il ricorso di Greenpeace alle corti britanniche sulle conclusioni della consultazione e sul modo con il quale è stata fatta

Proseguono in UE le discussioni sul terzo pacchetto energia. Molti i pareri pro e contro l'unbundling delle reti. Francia e Germania si oppongono alle soluzioni finora proposte (separazione societaria o separazione funzionale) e propendono per una terza via a metà. Difficilmente la questione si risolverà prima di giugno

La China National Petroleum Company (Cnpc) ha prodotto nel 2007 da giacimenti all'estero, da lei controllati, circa 1,2 milioni di barili giorno di greggio, a conferma dell'efficacia della politica molto aggressiva del governo cinese in materia di approvvigionamento energetico

Scoperto nel bacino dell'Orinoco, da parte di PDVS e della compagnia di Stato argentina, un giacimento di 3 miliardi di barili di greggio pesante. Nel frattempo Repsol YPF, in Perù, ha trovato un giacimento di gas con riserve valutate sui 56 miliardi di metri cubi

BG e Petrobras valutano sopra i 10 miliardi di barili di petrolio il potenziale del giacimento appena scoperto nell'off shore brasiliano

Non lontano da Troll la Statoil ha trovato in Norvegia un giacimento da 100 milioni di barili

Edison ha ottenuto una concessione dall'Iran per l'esplorazione off shore di un blocco nel Golfo Persico

Ancora tensioni per le forniture di gas russo all'Ucraina. Stavolta si tratta di saldare debiti arretrati.

Prime reazioni negative sulle conseguenze dell'immensa diga delle Tre Gole in Cina: frane a monte e poco limo lasciato per le colture a valle.



NEWSLETTER

Mosca verso Kyoto

Intervista con Simone Castelli

Direttore Rimini Fiera

Rimini Fiera organizza "ECOMONDO RUSSIA 2008 – Mosca verso Kyoto", nella capitale russa dall'1 al 4 aprile prossimi. Giulia Dramis ha incontrato Simone Castelli, direttore della Business Unit di Rimini Fiera che sovrintende al progetto.

"All'evento daremo un taglio estremamente pragmatico e tecnico – spiega Simone Castelli – trasferendo anche contenuti precisi e notizie accurate sui meccanismi di investimento nella Federazione Russa, nell'ottica di chiarire i dubbi o far fronte alle richieste di indicazioni in materia".

In quale contesto si svolgerà Ecomondo Russia?

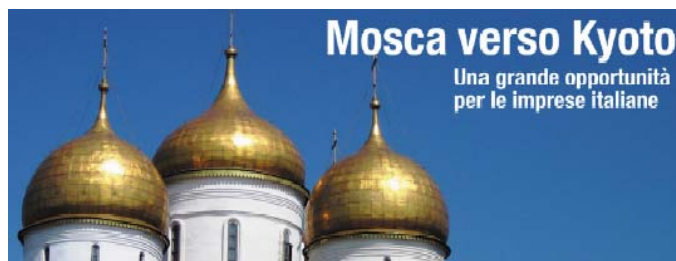
"ECOMONDO RUSSIA – continua Castelli - si terrà nell'ambito del prestigioso forum pan-russo dell'energia TEK 2008, appuntamento con circa 5.000 delegati provenienti da ministeri ed enti russi, parlamentari della Duma e del consiglio delle federazioni, governatori e membri delle amministrazioni statali e regionali, dirigenti e specialisti delle compagnie energetiche più importanti del sistema ambiente russo. ECOMONDO RUSSIA si collega strettamente al progetto *The Utilities District* promosso da **Confservizi International – Italian Utilities**, creato per accompagnare soggetti imprenditoriali italiani in zone strategiche dei mercati emergenti, in questo caso del settore ambientale, e si articola in quattro giornate che prevedono un appuntamento istituzionale presso il Palazzo statale del Cremlino, un'area espositiva all'Hotel President di Mosca e infine visite presso impianti ed aziende a Mosca e dintorni.

Perché considerate opportuno, oggi, un evento sul settore ambientale in Russia?

"Durante l'ultima riunione del consiglio di sicurezza a Mosca, il vice primo ministro, Dmitri Medvedev, ha annunciato che prima della fine del 2008 saranno introdotte nuove misure per la protezione della natura e l'intensificazione dell'efficienza energetica. E l'impegno è stato condiviso anche dal presidente Vladimir Putin, secondo il quale "occorre innalzare la protezione dell'ambiente al rango dei doveri fondamentali e quotidiani degli amministratori a tutti i livelli". Non resta che attendere i dettagli sulle misure che renderanno la Russia più verde. Misure che implicheranno ricchi investimenti in politiche energetiche, impianti sostenibili, interventi mirati a una maggiore efficienza delle centrali, sfida al traffico inquinante nelle grandi città e, per conseguenza, tanto lavoro. Tradotto: più business per le aziende interessate".

Dai dati in vostro possesso, qual è la situazione attuale?

"Le dichiarazioni dei vertici russi sono arrivate dopo che l'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha esortato gli stati ex sovietici ad accelerare le riforme ambientali. La ratifica del protocollo di Kyoto nel settembre del 2004 aveva già dimostrato da parte russa una presa di coscienza dei gravi problemi ambientali legati ai cambiamenti climatici. Ma la Russia è ancora un gigantesco produttore di anidride carbonica: secondo le Nazioni Unite, con una produzione annua di 1,5 miliardi di tonnellate di CO₂, la Federazione viene solo dopo Cina (cinque miliardi di tonnellate) e Stati Uniti (sei miliardi di tonnellate). Inoltre, come ricorda l'Ocse, nel Paese circa 47 milioni di persone sarebbero esposte a un'alta concentrazione di biossido di azoto. Il potenziale per il risparmio energetico è stimato al 40% del consumo totale di energia. Questo significa che, passando a tecnologie più efficienti, sarebbe possibile ridurre i consumi quasi della metà. Di fronte a questo quadro complesso, l'Ocse raccomanda quindi di adottare misure "per garantire che tutela ambientale e crescita economica viaggino insieme". Un impegno per il paese, un'occasione per le imprese italiane".



Prossimi appuntamenti

9 Giugno 2008 - Roma
Convegno annuale AIGET

1 – 4 Aprile 2008, Mosca
Ecomondo Russia – Mosca verso Kyoto

25 – 27 Marzo 2009, Ravenna
OMC 2009 – Skilled manpower shortage in the E&P industry

13 – 14 Novembre 2008, Roma
Rome Energy Meeting – Focus on Technologies



NEWSLETTER



MET News

A cura del Team di METonline

Parte da questo numero della Newsletter Safe il MET News, servizio di informazione e aggiornamento sul tema Emissions Trading.

Dal Mondo

Iraq ratifica il Protocollo di Kyoto

L'Iraq sarebbe classificato come paese in via di sviluppo e potrebbe ospitare progetti di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Concluso il meeting di Bali

184 paesi hanno concordato l'avvio di un processo di negoziazione formale nei prossimi due anni che si dovrà concludere in occasione della Conferenza di Copenhagen nel 2009 con un nuovo accordo per il contenimento delle emissioni di gas climalteranti con efficacia dal 2012, quando scadrà il Protocollo di Kyoto.

L'Australia completa la ratifica del Protocollo di Kyoto

Il neo primo Ministro australiano, Kevin Rudd, ha consegnato mercoledì i documenti di ratifica del Protocollo di Kyoto (firmati il 3 Dicembre scorso) al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon durante una cerimonia alla conferenza sui cambiamenti climatici che si sta svolgendo a Bali.

Progetti CDM in Cina, lo scouting del Minambiente

Corrado Clini, Dir. Gen. Minambiente, ha annunciato l'accordo di collaborazione recentemente concluso tra il Ministero dell'Ambiente italiano e il MOST - Ministero della Scienza Tecnologia cinese per la promozione di progetti CDM in Cina finalizzati all'acquisto di CERs da parte delle aziende italiane.

Dall'Europa

La Russia stabilisce il quadro legale per i progetti JI

Il governo russo ha recentemente pubblicato la disciplina normativa necessaria al paese per l'approvazione dei progetti di riduzione delle emissioni di gas climalteranti Joint Implementation. Grandi opportunità possono aprirsi sul territorio russo.

UK: introdotto codice di condotta per il Carbon Offset
ha appena avviato la consultazione per un codice di condotta sul *carbon offset* con l'obiettivo di qualificare i progetti legati alla riduzione delle emissioni di carbonio.

Il Consiglio Europeo ECOFIN

I governi adotteranno tutte le misure necessarie per la salvaguardia della competitività delle imprese energivore europee soggette alla concorrenza proveniente dai paesi non soggetti a limiti nell'emissione di gas climalteranti.

Confermate le attese per proposte di direttive 20-20-20

Sono stati resi noti gli obiettivi per i singoli paesi relativi alla quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (17% per l'Italia) e alla riduzione delle emissioni dei settori non coinvolti nell'EU-ETS (-13% per l'Italia per i settori non ETS). E' inoltre stata pubblicata la direttiva di revisione della Direttiva Emission Trading secondo la quale: ci sarà un unico cap europeo alle emissioni; saranno coinvolti nuovi settori e nuovi gas climalteranti; l'assegnazione delle quote avverrà secondo procedura d'asta (con eccezioni possibili per le industrie energy intensive).

Dall'Italia

PNA: la firma dei Ministri per l'invio a Bruxelles

Definiti i due documenti relativi al PNA 2008-2012 e al regolamento nuovi entranti e chiusure, recependo i risultati della consultazione sullo schema di decisione pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 gennaio scorso. Attesa l'ufficializzazione.

ENI ed ENEL insieme per la cattura della CO₂

Paolo Scaroni (AD Eni) e Fulvio Conti (AD Enel) hanno firmato una lettera d'intenti per lo sviluppo di uno studio di fattibilità congiunto sulla cattura, il trasporto e il sequestro della CO₂.

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'avvio della revisione della delibera Cipe 123/2002

La delibera Cipe n° 135/2007 che avvia il processo di revisione è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n° 301 del 29/12/2007.

www.metonline.it

Contatto Newsletter

Dott.ssa **Giulia Dramis** - Safe

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it